TERRA FUTURA

Firenze, Fortezza da Basso, dal 28 al 30 maggio 2010.

"Le comunità sostenibili e responsabili" al centro della settima edizione.

Parte dai territori locali e dalle città il cambiamento globale possibile: a testimoniarlo,

in rassegna esperienze, progetti e prodotti di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

3 marzo 2010 – Ancora una volta **Terra Futura, la mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità** **,** torna a ribadire la necessità improrogabile di una svolta: nelle scelte di governo (locali, nazionali, internazionali), nel modo di pensare e di fare economia, di consumare, vivere sul Pianeta e tessere relazioni sociali. Una svolta che – anche alla luce del fallimento politico della XV Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici di Copenhagen – può e deve partire dai territori, dal locale . Per questo la settima edizione di Terra Futura (**Firenze, Fortezza da Basso, dal 28 al 30 maggio 2010**) è dedicata al tema delle ***"Comunità sostenibili e responsabili"*** : ad esse è necessario guardare per scoprire quanti siano già i nuovi modelli e le esperienze di

sviluppo sostenibile. Da qui può nascere un progetto di società capace di farci uscire davvero dalla crisi. E di farci uscire diversi.

A crederlo fermamente - …e a volerne mostrare le numerose prove a conferma - sono i promotori dell'evento: Fondazione culturale Responsabilità Etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale, insieme ai partner Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente.

La comunità deve pensare e agire con la consapevolezza che si sono allargati i "confini" della propria responsabilità: quelli temporali (ossia verso le generazioni future), quelli spaziali (verso l'intero pianeta). C'è questo al centro di Terra Futura: presente e futuro si toccano, locale e globale sono inevitabilmente connessi. E se ogni azione nel locale ha ripercussioni nel globale, allora anche le soluzioni, la svolta possibile potrà partire da qui.
E ancora, qui trova motivo e radici il **ruolo fondamentale delle città**, come **luoghi di contraddizione e conflitti, simbolo e prodotto della globalizzazione** (dal 2008 oltre la metà della popolazione mondiale vive nelle città, qui è prodotto l'80% delle emissioni di gas serra e la temperatura media è maggiore di un grado rispetto alla media nazionale, agli usi civile è imputabile il 40% dei consumi energetici, e ancora nelle aree urbane avviene circa il 60% degli spostamenti…); ma anche le città come **dimensione della pratica concreta di uno sviluppo diverso**, spazi di incontro e di integrazione delle diversità, **laboratori di sperimentazione di nuovi modelli** di mobilità, di gestione del territorio, di risparmio energetico, di governo, di partecipazione dei cittadini, di convivenza civile….

Terra Futura mostrerà il fitto panorama di buone pratiche esistenti, nate soprattutto dalle comunità locali, **evidenziandone tutta la potenzialità.**

E chiederà adesione e impegno agli attori - associazioni e realtà del non profit, enti locali e istituzioni, imprese eticamente orientate - che si riconoscono nella necessità di un cambiamento che partendo dal locale sia capace di incidere nel globale: è quanto contenuto nel *Position Paper*, il documento condiviso e redatto dai partner di Terra Futura che lancia quattro grandi sfide cruciali e insieme concrete, riguardanti l'edilizia (ripensare il modo di costruire e di gestire gli edifici), la mobilità (favorire quella ciclabile e il trasporto pubblico locale, in particolare su rotaia), il microclima urbano (gestire diversamente le aree verdi e l'acqua e rilanciare l'agricoltura urbana e periurbana) e le relazioni sociali (coniugare la sostenibilità dello sviluppo con la convivenza civile e l'accoglienza responsabile).

Ancora una volta Terra Futura (**www.terrafutura.it)** vedrà un **programma culturale** fitto e articolato, fra seminari, dibattiti e convegni
con esperti e testimoni provenienti dal mondo della politica, dell'economia e della ricerca scientifica, ma anche dal terzo settore, la cultura e lo spettacolo. E poi workshop e laboratori, perché i visitatori di ogni età possano sperimentare quante siano le scelte quotidiane possibili per cambiare le cose a partire da ciascuno.

Nell'ampia e articolata **rassegna espositiva**, articolata in 13 sezioni tematiche, progetti ed esempi concreti per vivere tutti meglio oggi e costruire un futuro eco, equo e sostenibile: dalla tutela dell'ambiente alle energie alternative, dall'impegno per la pace alla solidarietà sociale, dalla finanza etica al commercio equo, e ancora agricoltura biologia, edilizia e mobilità sostenibili, turismo responsabile, welfare, cittadinanza attiva e partecipazione… Un mondo che è anche nuova economia, con interessanti potenzialità di crescita e di occupazione.

87.000 i visitatori dell'edizione 2009, 215 gli appuntamenti culturali in calendario con 800 relatori, e 265 momenti di animazione, 600 aree espositive e 5.000 enti rappresentati.

Terra Futura è un evento sostenibile grazie alle sue scelte e azioni responsabili: carta certificata FSC per i materiali di comunicazione, ristorazione equosolidale e biologica, stoviglie biodegradabili, raccolta differenziata, mezzi di trasporto sostenibili, azzeramento delle emissioni di CO2, ecc... Per questo Terra Futura ha ricevuto da *Italia For Events* (IFE) il Premio Greenmeeting come “evento green di eccellenza”.